

IRONIA DELLA SORTE

Sceneggiatura di ANNA REBESCHINI

Scena 1:

Davanti al teatro Arena del Sole Claudia, una signora sulla sessantina vestita elegante, sta leggendo il giornale. Si sofferma con lo sguardo su un titolo: PRIMA GLI ITALIANI, seguito da un articolo del politico Salvini. Lo legge, sorridendo e annuendo inavvertitamente. Quindi guarda l'orologio, mette il giornale nella borsa ed entra nell'edificio.

Scena 2:

Appena entrata nella hall del teatro, Claudia estrae il biglietto dalla borsa e legge il posto che le hanno assegnato.

Scena 3:

Claudia entra in sala e, appena trovato il suo posto, si accomoda in silenzio.

Scena 4:

Entra in sala anche Miriam, una signora pakistana che dopo varie ricerche riesce ad individuare la fila del suo posto. Per ironia della sorte è proprio il posto vicino a Claudia.

Scena 5:

Sorridendole garbatamente, Miriam si siede di fianco a Claudia dicendole: “Non si vede molto bene da qui, eh?!”, ma in risposta riceve un'occhiata sgarbata.

Scena 6:

Entra in sala anche una maschera: la sua attenzione viene subito richiamata da Claudia, che sta sventolando la mano verso di lui. Il ragazzo le si avvicina.

Scena 7:

Maschera: “Mi dica, signora”

Claudia: “Non posso sopportare di stare per due ore vicino a questa...”, poi s'interrompe e guarda Miriam con disgusto.

Prontamente la maschera risponde: “Mi scusi per l'inconveniente, ora chiedo al direttore di spostarla”, e si allontana.

Scena 8:

Claudia intanto guarda Miriam con sufficienza e superbia. Fino a quando non vede rientrare in sala la maschera.

Maschera: “Il direttore si scusa per il disagio e le chiede cortesemente di voler accettare un posto di serie A”.

Claudia ringrazia e si alza, la sua azione però viene interrotta dalla maschera che la guarda in modo interrogativo; “Non lei, ma l'altra signora!”, esclama indicando la signora pakistana.

Sorpresa, Miriam sorride, si alza e segue la maschera ricambiando con un sorriso lo sguardo di disprezzo e indignazione di Claudia.

Scena 9:

La maschera conduce Miriam vicino a un signore che l'accoglie con un caloroso sorriso.